

Il Giornale dell'Ingegnere



NETWORK GIOVANI

WOMEN20, un summit per promuovere la parità di genere

Il gruppo del G20 che si terrà a fine ottobre a Roma ha stilato un programma in cinque punti per promuovere l'inclusività e tutelare i diritti delle donne

DI PAOLA MARULLI*

Quest'anno l'Italia avrà la presidenza del G20 e dal 30 al 31 ottobre del 2021 si riuniranno a Roma i capi di Stato e di governo di 19 Paesi più i rappresentanti dell'Unione Europea che insieme rappresentano l'85% del PIL mondiale. È a loro che parla il summit del Women20, il gruppo del G20 che si occupa di uguaglianza di genere e rappresenta la società civile.

Saranno trattati i temi dell'inclusività, richiamata anche durante il 65° Congresso Nazionale degli Ingegneri, e della parità di genere. Quando si pensa a ciò si deve far riferimento all'empowerment delle donne che non intende solo il concetto di potere, ma anche – e soprattutto – l'essere messe in condizione di contare, di diventare protagoniste e di governare.

L'EMPOWERMENT FEMMINILE E I DATI SULL'OCCUPAZIONE

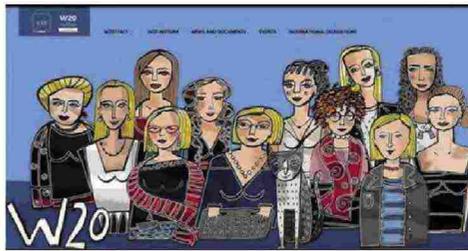
Spesso gli indicatori che vengono utilizzati per ripartire gli stanziamenti per le politiche sociali, dell'empowerment e del lavoro nei vari Paesi si basano solo sulla disoccupazione, ma è una valutazione errata. Questo perché tra disoccupazione e scelta di non lavorare un'ampia fascia di donne sceglie quest'ultima opzione (Figura 1). Quindi in alcune fasi, pur diminuendo la disoccupazione, l'occupazione non cresce, o non cresce abbastanza e, al contrario, aumenta l'inattività. La proposta dunque sarebbe quella di utilizzare come indicatore il tasso di occupazione o una particolare combinazione tra disoccupazione e inattività.

I 5 PUNTI DEL COMUNICATO DI WOMEN20

Il comunicato del W20 farà parte degli atti del vertice dei capi di Stato e di governo dei Paesi appartenenti al G20, e si articolerà in cinque punti, accompagnati da una serie di "focus". Tra questi il primo è dedicato agli stereotipi.

I cinque punti del comunicato sono:

1. Porre la **parità di genere** al centro delle decisioni di bilancio creando modelli economici inclusivi e innovativi che funzionino per le donne e si concentrino sul raggiungimento del benessere umano;
2. Garantire un'equa **rappresentanza delle donne** a tutti i livelli decisionali negli organismi pubblici e privati, nazionali e globali, politici



ed economici entro il 2030; adottare piani pluriennali per raggiungere questo obiettivo e monitorare annualmente i progressi (Figura 2);

3. Raccogliere, analizzare e riferire su tutte le aree identificate in questo comunicato utilizzando dati disaggregati e sensibili al genere;
4. Sviluppare **valutazioni dell'impatto di genere**, senza lasciare indietro nessuno, nella progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative legislative, politiche, strategiche e programmatiche,

compresi i piani di ricostruzione post-pandemia e le strategie di risposta climatica;

5. Promuovere l'**istruzione** investendo in infrastrutture per garantire che donne e ragazze abbiano accesso e partecipino all'istruzione prescolastica e terziaria, compresa l'istruzione precoce e i programmi STEAM; rafforzare la formazione tecnica e professionale, le competenze digitali, finanziarie e imprenditoriali e l'apprendimento permanente. Questo per consentire alle donne di ottenere un'occupazione di qualità



Figura 1. La disparità di genere nel mondo in relazione alla violenza domestica e alla pratica dei matrimoni precoci (Fonte: UN-Women - The Gender Snapshot 2019)

LA NASCITA DEL G20

Il G20 è nato nel 1999 dopo una successione di crisi finanziarie in varie parti del mondo, dall'Asia al Messico, con l'idea di coinvolgere in uno sforzo di coordinamento non solo le economie più forti, già riunite nel G7, ma anche i cosiddetti paesi emergenti. Nel corso degli anni, questo coordinamento è stato sempre più difficoltoso, non solo per ragioni economico-finanziarie, ma soprattutto per questioni geo-politiche, tanto che il G7, che sembrava sulla strada di un onorevole tramonto, sembra rifare capolino tra i luoghi di "potere" globale.

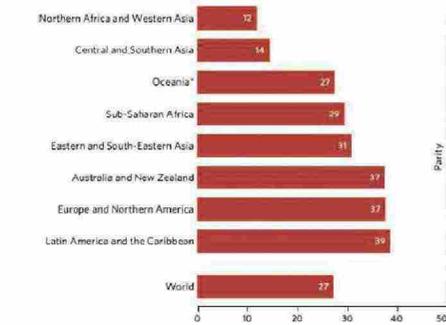
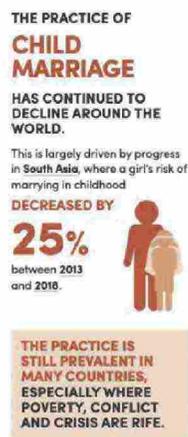


Figura 2. Percentuale di donne che occupano posizioni di management all'interno delle aziende. La media mondiale è del 27%. (Fonte: UN-Women - The Gender Snapshot 2019)

con la formazione continua e la progressione durante le interruzioni di carriera.

I governi del G20 devono formulare piani nazionali per affrontare gli stereotipi di genere entro i prossimi tre anni, sostenere le organizzazioni che affrontano questi problemi e stanziare fondi per l'attuazione delle politiche (Figura 3). Norme sociali discriminatorie, stereotipi di genere e pregiudizi inconsci, compresi quelli potenzialmente catturati nelle nuove tecnologie, producono una distorsione in tutti gli aspetti della vita che rafforza e sostiene le disuguaglianze di genere nell'istruzione, nel posto di lavoro, nella famiglia e nella società in generale.

CAMPAGNE E PROGRAMMI PER COMBATTERE GLI STEREOTIPI

Sviluppare programmi e campagne di apprendimento permanente per affrontare gli stereotipi di genere. Come?

1. Introducendo programmi di studio che mirino a eliminare pregiudizi e stereotipi inconsci, in tutti i campi professionali, dall'istruzione prescolastica all'istruzione terziaria;
2. Sviluppando contenuti adatti all'età con un focus sui diritti umani, l'uguaglianza, il rispetto, l'educazione finanziaria, le capacità di cura e l'uso critico di Internet, dei social media e dell'intelligenza artificiale;
3. Aggiornando e revisionando i testi scolastici compresa la storia delle donne;
4. Attuando azioni per l'empowerment e diversi modelli di ruolo.

Occorre fornire **misure sistematiche di sensibilizzazione** per

combattere il sessismo e i pregiudizi di genere mobilitando tutti i moltiplicatori chiave (educatori, ricercatori, politici, medici, tra gli altri) per migliorare la piena partecipazione delle donne in tutti gli aspetti della società, incoraggiare i *media player* e gli editori ad applicare una lente di genere, stabilire quadri, linee guida e garantire un'equa rappresentazione nella creazione di contenuti multimediali. Infine, incoraggiare uomini e ragazzi ad agire sulla parità di genere.

LA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN

Il Women20 (W20) esprime profonda preoccupazione per i recenti eventi in Afghanistan che violano i diritti umani fondamentali del popolo afgano, in particolare per le donne e le bambine afgane. Si chiede ai leader del G20 di contribuire attivamente a garantire pace, stabilità e diritti umani nella regione e a rafforzare l'impegno perché l'Afghanistan mantenga le donne e le bambine afgane libere da ogni forma di violenza, in quanto paese firmatario della Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW).

La cultura è il veicolo più immediato per dare messaggi, per creare un momento di consapevolezza collettiva anche per noi che viviamo in Occidente e non abbiamo mai conosciuto momenti così bui. Tutti devono prendere coscienza della piaga sociale caratterizzata dalla violenza sulle donne, ma soprattutto ciascuno di noi deve mettere in moto e in atto provvedimenti volti a sconfiggere il fenomeno, nel proprio quotidiano.

*MEMBRO NETWORK GIOVANI INGEGNERI, ORDINE INGEGNERI DI BOLOGNA